



Città di Castel Maggiore
Città metropolitana di Bologna

AVVISO PUBBLICO

**per l'attivazione di un partenariato con Enti del Terzo Settore,
mediante co-progettazione, ai sensi dell'art. 55 d. lgs. n. 117/2017, del
DM n. 72/2021 e della legge regionale 3/2023 per**

**“CRESCERE INSIEME: Laboratorio famiglie nella ex
scuola Villa Salina”**

Premesso che

- Il Comune di Castel Maggiore ha gestito un percorso partecipativo, finanziato dalla Regione Emilia Romagna, denominato "Crescere insieme. Laboratorio famiglie nella ex scuola Villa Salina", con la finalità di raccogliere sollecitazioni per la trasformazione della ex scuola materna di Villa Salina in uno spazio pubblico, dedicato al sostegno alla genitorialità, capace di rispondere in modo integrato ai bisogni delle famiglie, attraverso un modello di gestione collaborativa e in rete.
- Il percorso ha riunito le diverse componenti della comunità locale per costruire in modo condiviso la lettura dei bisogni delle famiglie, le funzioni prioritarie dello spazio e le modalità di utilizzo dell'ex scuola dell'infanzia.
- Gli esiti del percorso sono stati formalizzati nel **Documento di Proposta Partecipata (DPP)**, validato dal Tecnico di Garanzia della Regione Emilia-Romagna, che costituisce cornice strategica e base legittimante della presente procedura di **Co-progettazione**, sostituendosi alla fase di co-programmazione.
- Con la deliberazione della Giunta Comunale n. 28 del 18/03/2026, è stato concluso il percorso partecipativo ed è stato approvato il Documento di Proposta Partecipata validato dal Tecnico di garanzia della Regione Emilia Romagna
- Con la successiva deliberazione della Giunta Comunale n. 55 del 13/05/2026, sono stati approvati gli indirizzi per il presente percorso di co-progettazione, ai sensi dell'articolo 55 del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo Settore), volti a dare attuazione a quanto emerso dal percorso partecipato
- L'obiettivo è quello di trasformare la ex scuola materna di Villa Salina in uno spazio pubblico aperto, flessibile e generativo, capace di rispondere in modo integrato ai bisogni delle famiglie, attraverso un modello di gestione collaborativa e in rete. Un luogo dove l'aggregazione avviene attraverso il fare, al fine di favorire l'armonia personale, familiare e collettiva offrendo occasioni e strumenti per rafforzare la rete sociale.
- In tale quadro, lo spazio intende contribuire alla promozione delle pari opportunità e alla diffusione di una cultura delle relazioni fondata sul rispetto, sull'equità e sulla responsabilità condivisa. In particolare, il progetto valorizza il principio della genitorialità condivisa, riconoscendo il ruolo attivo e complementare di entrambi i genitori nei percorsi di cura ed educazione dei figli favorendo lo sviluppo di relazioni più consapevoli, paritarie e inclusive all'interno della comunità;
- Con la determinazione GEN0047 del 18/05/2026 è stato approvato il presente avviso

Richiamati:

- l'art. 118, comma 4, della Costituzione, che riconosce il principio di sussidiarietà orizzontale quale fondamento dell'azione condivisa tra amministrazioni pubbliche e cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale;
- la sentenza della Corte Costituzionale n. 131/2020, che ha qualificato gli istituti della co-programmazione, co-progettazione e accreditamento di cui agli artt. 55-57 del CTS come espressione autonoma del rapporto collaborativo tra PA ed ETS, estranea alla logica concorrenziale del mercato;
- La Legge 7 agosto 1990, n. 241, Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;
- Il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali”;
- Il Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117, “Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106”;
- Il decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, “Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici”;
- Il Decreto ministeriale del 23 luglio 2019, “Adozione delle Linee Guida per la realizzazione di sistemi di valutazione dell'impatto sociale delle attività svolte dagli enti del Terzo Settore”;
- Decreto Ministeriale n.72 del 31/03/2021. “Linee guida sul rapporto tra Pubbliche Amministrazioni ed enti del Terzo settore negli artt. 55-57 del D.Lgs. n. 117/2017 (Codice del Terzo settore) ;
- La Legge Regionale 22 ottobre 2018, n.15, “Legge sulla partecipazione all'elaborazione delle politiche pubbliche. Abrogazione della Legge Regionale 9 febbraio 2010, n. 3”;
- Legge Regionale 13 aprile 2023, n. 3, “Norme per la promozione ed il sostegno del terzo settore, dell'amministrazione condivisa e della cittadinanza attiva”;

Considerato che

- l'art. 55 del D.Lgs. n. 117/2017 e ss.mm.ii, recante il Codice del Terzo Settore (in avanti anche solo “**CTS**”), disciplina, in modo generale e, relativamente alle attività di interesse generale, previste dall'art. 5 del medesimo Codice, l'utilizzo degli strumenti della co-programmazione, della co-progettazione e dell'accredimento;

- il primo comma dell’art. 55 che CTS prevede che “1. In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché' delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona”;
- l’art. 55, terzo comma, che prevede che “la co-progettazione è finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti (...) (...)”;
- l’art. 6 del D.lgs 36/2023 stabilisce che sono estranee all’applicazione del codice degli appalti, le forme di co-programmazione e co-progettazione attivate con organismi del Terzo settore e previste dall’art. 55 del D.lgs 117/2017;
- le Linee Guida Anac n. 17 approvate con delibera n. 382/2022, recanti indicazioni in materia di affidamenti di servizi sociali, chiariscono al punto 2.2 che, per la realizzazione di forme di co-programmazione e co-progettazione con enti del Terzo Settore, si applicano le disposizioni della L. 241/1990 e che le amministrazioni possono far riferimento al Decreto del Ministro del lavoro e delle Politiche Sociali n. 72/2021 avente ad oggetto le Linee Guida sul rapporto tra Pubbliche amministrazioni ed Enti del Terzo Settore negli art 55-57 del Codice del Terzo settore;
- le medesime al successivo punto 2.3 precisano che trova comunque applicazione l’art. 26 del D.lgs 33/2013 in materia di trasparenza e, pertanto, le Pubbliche amministrazione sono tenute, a pena di inefficacia, a pubblicare sul sito Amministrazione Trasparente gli atti relativi agli interventi in co-programmazione e co-progettazione e a tali procedure si applica anche la normativa in materia di tracciabilità finanziaria (L 136/2010);
- l’interpello dell’Agenzia delle Entrate n. 375 del 26 maggio 2021, che conferma la natura non corrispettiva dei sostegni erogati nell’ambito della co-progettazione ex art. 55 CTS, riconducibili alla disciplina dei contributi ex art. 12 L. 241/1990.

- con la presente procedura il Comune di Castel Maggiore vuole perseguire i principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità, giungendo a coinvolgere in modo attivo gli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-progettazione;

SI PUBBLICA IL PRESENTE AVVISO

1. DEFINIZIONI

N.B. Le parole contenute nelle definizioni saranno evidenziate in grassetto nel corso del documento

Ai fini dell'espletamento della procedura di cui al presente Avviso sono adottate le seguenti **"Definizioni"**:

- **Associazione di promozione sociale:** Le associazioni di promozione sociale sono enti del Terzo settore costituiti in forma di associazione, riconosciuta o non riconosciuta, da un numero non inferiore a sette persone fisiche o a tre associazioni di promozione sociale per lo svolgimento in favore dei propri associati, di loro familiari o di terzi di una o più attività di cui all'articolo 5 del CTS , avvalendosi in modo prevalente dell'attività di volontariato dei propri associati o delle persone aderenti agli enti associati (art. 35 CTS).
- **Altri enti:** altri soggetti, diversi dagli enti di Terzo settore (ETS), che in qualità di partner di progetto, relativamente ad attività secondarie e comunque funzionali a quelle messe in atto dagli ETS, partecipino al partenariato, di cui comunque gli ETS, singoli e associati, dovranno essere capofila;
- **Amministrazione procedente (AP):** il Comune di Castel Maggiore, quale ente titolare della procedura ad evidenza pubblica di co-progettazione, nel rispetto dei principi della legge n. 241/1990 e ss. mm. in materia di procedimento amministrativo;
- **Cabina di regia:** Nella fase pilota è composta da tutti i soggetti che costituiscono il Tavolo di co-progettazione. Dal secondo anno è composta da due rappresentanti dell'AP e da due rappresentanti
- **Co-progettazione:** definizione congiunta, partecipata e condivisa della progettazione degli interventi e dei servizi fra la P.A., quale Amministrazione procedente, e gli ETS che abbiano presentato regolare domanda di partecipazione, ai sensi dell'art. 55 CTS e del DM n. 72/2021;

- **Commissione di valutazione:** Commissione composta da tre soggetti, nominati dall'Amministrazione precedente ed incaricati di valutare l'ammissione dei candidati al tavolo di Co-progettazione;
- **Convenzione:** l'accordo, sottoscritto dagli EAP e dall'Amministrazione precedente, ai sensi dell'art. 11 legge n. 241/1990 e ss. mm., per la regolamentazione dei reciproci rapporti.
- **Cooperativa sociale:** Le cooperative sociali hanno lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso:
 - a) la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi , incluse le attività di cui all'articolo 2, comma 1, lettere a), b), c), d), l), e p), del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 112;
 - b) lo svolgimento di attività diverse - agricole, industriali, commerciali o di servizi - finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. (Art. 1 L. 381/1991).
- **CTS:** Codice del Terzo Settore, approvato con d. lgs. n. 117/2017 e ss. mm..
- **Domanda di partecipazione:** l'istanza presentata dagli ETS per poter partecipare alla procedura di **Co-progettazione**;
- **Ente del Terzo Settore (ETS):** i soggetti indicati nell'art. 4 del CTS, iscritti nel RUNTS.
- **Ente filantropico:** Gli Enti filantropici sono enti del Terzo settore costituiti in forma di associazione riconosciuta o di fondazione al fine di erogare denaro, beni o servizi, anche di investimento, a sostegno di categorie di persone svantaggiate o di attività di interesse generale (art. 35 CTS).
- **Fase pilota:** Il primo anno di funzionamento della struttura è la fase pilota, durante il quale la Cabina di Regia monitora l'andamento ed i risultati della gestione, valutando e proponendo eventuali aggiustamenti e modifiche dell'attività.
- **Gestore:** ETS che, all'atto dell'istanza, si candida a gestire la struttura. Successivamente il Gestore è colui che sottoscrive la convenzione ed assicura il funzionamento della struttura facendosi carico dei costi e dei risultati.
- **Impresa sociale:** Organizzazione privata che svolge attività d'impresa per le finalità di cui all'articolo 1, comma 1, della L. 106/2016 e destina i propri utili prioritariamente al conseguimento dell'oggetto sociale nei limiti di cui alla lettera d) dell'art. 6 della L. 106/2016 , adotta modalità di gestione responsabili e trasparenti, favorisce il più ampio coinvolgimento dei dipendenti, degli utenti e di tutti i soggetti interessati alle sue attività e quindi rientra nel complesso degli enti del Terzo settore. (Art. 6 L. 106/2016).

- **Organizzazione di volontariato:** Le organizzazioni di volontariato sono enti del Terzo settore costituiti in forma di associazione, riconosciuta o non riconosciuta, da un numero non inferiore a sette persone fisiche o a tre organizzazioni di volontariato, per lo svolgimento prevalentemente in favore di terzi di una o più attività di cui all'articolo 5, avvalendosi in modo prevalente dell'attività di volontariato dei propri associati o delle persone aderenti agli enti associati (art. 32 CTS).
- **Partner:** Ente che si rende disponibile a collaborare con un Gestore nell'esercizio della struttura senza assumere responsabilità direzionale.
- **Piano economico di progetto:** la descrizione degli apporti, economici e di ulteriore e diversa natura, contenuta all'interno della proposta progettuale, messi a disposizione del partenariato con **l'Amministrazione procedente**.
- **Procedura di Co-progettazione:** procedura ad evidenza pubblica per la valutazione delle proposte progettuali presentate dagli ETS, cui affidare le attività di progetto.
- **Proposta Progettuale (PP):** il documento progettuale presentato dagli ETS, nei modi previsti dall'Avviso ed oggetto di valutazione da parte di apposita Commissione nominata dall'**Amministrazione procedente**, comprensiva del piano economico di progetto.
- **Progetto Definitivo (PD):** l'elaborato progettuale, approvato **dall'Amministrazione procedente**, allegato alla convenzione sottoscritta fra le Parti, elaborato in modo condiviso per la realizzazione in forma collaborativa del progetto ammesso a finanziamento ministeriale.
- **Responsabile del procedimento:** il soggetto indicato dall'Amministrazione procedente quale Responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e ss. mm..
- **Rete associativa;** Le reti associative sono enti del Terzo settore costituiti in forma di associazione, riconosciuta o non riconosciuta, che:
 - a) associano, anche indirettamente attraverso gli enti ad esse aderenti, un numero non inferiore a 100 enti del Terzo settore, o, in alternativa, almeno 20 fondazioni del Terzo settore, le cui sedi legali o operative siano presenti in almeno cinque regioni o province autonome;
 - b) svolgono, anche attraverso l'utilizzo di strumenti informativi idonei a garantire conoscibilità e trasparenza in favore del pubblico e dei propri associati, attività di coordinamento, tutela, rappresentanza, promozione o supporto degli enti del Terzo settore loro associati e delle loro attività di interesse generale, anche allo scopo di promuoverne ed accrescerne la rappresentatività presso i soggetti istituzionali (Art. 41 CTS).
- **Rete:** Insieme di partner che collaborano fra loro individuando con il gestore senza costituire

- **Società di mutuo soccorso;** Sono società prive di scopo di lucro di lucro, ma perseguono finalità di interesse generale, sulla base del principio costituzionale di sussidiarietà, attraverso l'esclusivo svolgimento in favore dei soci e dei loro familiari conviventi di una o più delle attività indicate dall'art. 1 della L. 3818/1886.
- **Tavolo di Co-progettazione:** sede preposta allo svolgimento dell'attività di co-progettazione; E' costituito dai soggetti ammessi alla procedura, chiamato a definire il progetto di gestione e la regolamentazione della nuova struttura .
- **Utilizzatori:** Sono i soggetti che beneficiano dei servizi offerti dalla struttura che possono svolgere anche un ruolo attivo nella organizzazione di singole attività.
- **Valutazione di impatto sociale (VIS):** la valutazione e la misurazione degli impatti sociali generati dall'attività di interesse generale nei confronti della comunità di riferimento, in applicazione delle Linee guida ministeriali, approvate con DM 23 luglio 2019.

2. OGGETTO DELL'AVVISO

Il presente avviso ha per oggetto la rifunzionalizzazione della ex scuola “Villa Salina”, fornendo risposte coerenti con i bisogni emersi durante il percorso partecipativo richiamato in premessa e contenute del Documento di Proposta Partecipata, approvato con la deliberazione della Giunta Comunale n. 69 del 4/06/2025, co-progettando gli interventi necessari e le modalità di realizzazione degli stessi, ai sensi degli artt. 55 e 56 del d.lgs. n. 117 del 3 luglio 2017.

Finalità dell'avviso è la raccolta di proposte progettuali per la trasformazione della ex scuola materna di Villa Salina in uno spazio pubblico, dedicato al sostegno alla genitorialità, capace di rispondere in modo integrato ai bisogni delle famiglie, attraverso un modello di gestione collaborativa e in rete.

La finalità dello spazio sarà favorire l'armonia personale, familiare e collettiva offrendo occasioni e strumenti per rafforzare la rete sociale. L'obiettivo non è la creazione di un semplice centro aggregativo, ma un luogo in cui, chi accompagna nella crescita, possa trovare sostegno nelle proprie sfide quotidiane. Le attività proposte avranno come fine la valorizzazione delle potenzialità personali, educative e relazionali. Un luogo in cui sperimentare le risorse del dialogo e della condivisione. La gestione dovrà proporre corsi, servizi, laboratori e attività con lo scopo di rendere lo spazio un luogo di relazioni dove la competenza tecnica degli esperti si fonde con l'attività volontaria delle associazioni e l'auto-organizzazione dei cittadini, offrendo non solo occasioni di incontro ma anche strumenti per rafforzare le competenze relazionali.

Non si tratta di creare uno spazio che entri in competizione con i servizi per l'infanzia ma che si integri ad essi, che sia una risorsa per la scuola e per i genitori.

Prima ancora della strutturazione di servizi complessi, lo spazio deve aprirsi ad attività semplici e continuative per poter diventare un punto di riferimento per il territorio di Castel Maggiore, in dialogo con i servizi già presenti.

Il progetto gestionale, che nel primo anno di avvio si realizzerà attraverso un sistema di gestione condivisa tra ETS e Amministrazione, dovrà orientarsi verso un mix tra servizi gratuiti di supporto, prestazioni di professionisti e attività di auto-mutuo aiuto.

I pilastri che seguono costituiscono le direzioni strategiche entro cui il partenariato orienterà la propria azione. Le attività elencate a titolo esemplificativo non costituiscono un catalogo prescrittivo né un elenco esaustivo: rappresentano una gamma di possibilità emersa dal percorso partecipativo, utile a orientare l'ETS nella formulazione della propria proposta di approccio. La composizione concreta dell'offerta – tipologia, quantità, frequenza, destinatari specifici, modalità attuative – sarà definita congiuntamente in sede di tavolo di **Co-progettazione**, nel rispetto delle finalità generali e delle risorse disponibili.

La relazione al centro

Sviluppare una progettualità che metta al centro la relazione educativa, intesa come spazio vivo di incontro, crescita e scoperta condivisa tra genitori, e figli, da coltivare attraverso esperienze significative e partecipate.

- Attività condivise adulto-bambino
- Supporto alla nascita: massaggio infantile, mindfulness in gravidanza, accompagnamento e sostegno all'allattamento, consulenza del sonno, gruppi post-nascita (in rete con i servizi esistenti), educazione alimentare infantile.
- Ludoteca educativa: basata su metodologie innovative che offrano opportunità di apprendimento. Si intende come apprendimento il processo creativo e condiviso che avviene attraverso l'esplorazione libera dei materiali e la relazione con l'adulto che facilita la ricerca.
- Supporto alla coppia genitoriale

Inclusione e disabilità

Lo spazio deve favorire l'autonomia e il sollievo delle famiglie di bambini e giovani con disabilità.

- Percorsi di autonomia: progetti di autonomia attraverso laboratori propedeutici.
- Luoghi di aggregazione e condivisione per genitori mentre i figli con disabilità sono impegnati in attività dedicate.
- Setting inclusivi: angoli psicomotori e "morbidi" con particolare attenzione a materiali e colori.

Cultura e creatività

- Integrazione di attività eterogenee per fasce d'età diverse, quali ad esempio corsi/occasioni di interazione: yoga, danza per bambini, teatro, percorsi di espressione artistica, musicale, angolo delle lingue e della poesia.
- Scambio intergenerazionale: coinvolgimento attivo degli anziani per attività autogestite e supporto di prossimità.

3. IL MODELLO ORGANIZZATIVO – DURATA E RISORSE

Il Comune assegnerà la gestione della struttura per un ciclo complessivo di 5 anni, articolato in una fase pilota di 12 mesi seguita da 4 annualità di consolidamento, eventualmente prorogabile per ulteriori 5 anni subordinatamente a verifica positiva. La durata è commisurata alla complessità del modello gestionale partecipativo, al tempo necessario per generare impatto sul territorio e per maturare la sostenibilità economica delle attività, nonché all'entità degli investimenti iniziali richiesti al soggetto gestore.

Al termine della fase pilota si terrà una verifica strutturata, condotta dal tavolo di **Co-progettazione** permanente, che valuterà:

- (a) la coerenza dell'andamento con le finalità dell'avviso e con il **DocPP**,
- (b) la tenuta del modello di governance partecipativa,
- (c) la sostenibilità economica emergente,
- (d) le eventuali modifiche migliorative da introdurre.

L'esito della verifica, formalizzato in apposito verbale, consente l'ingresso nelle quattro annualità successive, eventualmente con adeguamenti concordati del progetto definitivo.

Il modello gestionale dovrà essere quanto più condiviso e collaborativo, mettendo al centro le dinamiche di rete tra gli **ETS** del territorio, per rispondere a bisogni

complessi in modo unitario, integrando le diverse competenze e risorse di cui ognuno dispone. Attraverso questo modello l'impatto sociale degli interventi verrà amplificato. La rete diventa un'occasione di riconoscimento delle competenze degli **ETS** valorizzando il loro ruolo nel welfare locale, contribuendo inoltre alla costruzione di una reputazione valida anche per progetti futuri.

Quello della valorizzazione della rete associativa è uno dei requisiti che verrà valutato, in quanto permette di realizzare interventi più mirati, efficaci e rispondenti alle esigenze del territorio

Al **Gestore** sarà riconosciuto il seguente sostegno da parte del Comune:

Primo anno: il Comune sostiene utenze che saranno intestate al Comune, si fa carico della copertura assicurativa, concede gratuitamente lo spazio e facilita il lavoro della **Cabina di regia**.

Secondo anno: le utenze sono intestate al **Gestore** e il Comune rimborsa metà del costo oltre le spese assicurative. Concede gratuitamente lo spazio.

Dal terzo al quinto anno: il Comune concede lo spazio gratuitamente. Utenze e assicurazione sono intestate e interamente a carico del Gestore.

Il Comune eseguirà inoltre un intervento di manutenzione straordinaria finalizzato a garantire il pieno funzionamento della struttura.

I sostegni elencati costituiscono apporti del Comune alla messa in comune di risorse che caratterizza il partenariato ex art. 55 **CTS**. Essi sono qualificati come contributi ex art. 12 L. 241/1990, finalizzati al supporto di attività di interesse generale, e non costituiscono corrispettivo di prestazioni rese dall'**ETS Gestore**. Non si applicano pertanto la disciplina del Codice dei contratti pubblici e quella in materia di IVA sulle prestazioni di servizi (cfr. interpello Agenzia delle Entrate n. 375/2021).

Specularmente, i soggetti proponenti sono chiamati a dichiarare, nella proposta progettuale, le risorse proprie — economiche, strumentali, umane, relazionali, reti attivabili — che intendono mettere in comune con il partenariato. La messa in comune reciproca e continuativa di risorse costituisce il tratto costitutivo della **Co-progettazione** e la distingue dall'affidamento di servizi.

La descrizione della struttura è contenuta nell'allegato 7 – Scheda descrittiva dell'immobile

4. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

Requisiti generali

Possono presentare manifestazione di interesse gli **Enti del Terzo Settore** in possesso dei seguenti requisiti generali:

- Qualificazione soggettiva: essere ETS ai sensi del Decreto Legislativo n. 117/2017, regolarmente iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore con iscrizione attiva e regolare alla data di presentazione della manifestazione di interesse.
- Idoneità a contrattare con la pubblica amministrazione: insussistenza delle cause di esclusione previste dall'articolo 94 e seguenti del Decreto Legislativo n. 36/2023 per quanto applicabili agli Enti del Terzo Settore, da attestare mediante dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR n. 445/2000.
- Coerenza statutaria: svolgimento di attività funzionali allo scopo associativo e compatibili con la disciplina statutaria, con particolare riferimento alle attività di interesse generale di cui all'articolo 5 del Codice del Terzo Settore.

Al fine di promuovere la massima partecipazione degli Enti del Terzo Settore e in coerenza con la natura collaborativa della **Co-progettazione**, non sono richiesti requisiti economico-finanziari minimi specifici in fase di manifestazione di interesse.

Gli **ETS** partecipanti devono dimostrare la capacità organizzativa e gestionale necessaria per assumere le responsabilità derivanti dal partenariato, garantendo la continuità operativa della struttura secondo quanto sarà definito nella convenzione.

5. MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE E PROCEDURA

Natura della procedura. La presente procedura non costituisce gara d'appalto ai sensi del D.Lgs. 36/2023. Essa si svolge secondo il modello dell'amministrazione condivisa di cui all'art. 55 del **CTS** ed è finalizzata a individuare i soggetti del Terzo Settore idonei a partecipare al tavolo di **Co-progettazione**, dove il progetto definitivo sarà costruito congiuntamente con **l'Amministrazione procedente** e con gli altri **Partner** selezionati.

Natura della proposta progettuale. La proposta presentata in sede di manifestazione di interesse costituisce base di partenza per il tavolo di **Co-progettazione** e non offerta definitiva. In sede di tavolo, essa potrà essere integrata, modificata o rielaborata d'intesa con l'Amministrazione procedente e con gli altri partner ammessi. I criteri di valutazione di cui all'Allegato 6 non impediscono il successivo sviluppo congiunto del progetto.

Gli **Enti del Terzo Settore** possono partecipare alla presente procedura in forma singola o aggregata, specificando in entrambi i casi il ruolo per cui intendono candidarsi all'interno del modello di gestione partecipativa.

La partecipazione in forma singola consente all'**ETS** di presentare autonomamente la propria candidatura al ruolo di Gestore della struttura o al

ruolo di Partner specializzato in specifici ambiti di intervento. L'**ETS** singolo assume la titolarità della proposta e sarà responsabile della sua implementazione operativa.

La partecipazione in forma aggregata consente a due o più Enti del Terzo Settore di presentare congiuntamente la propria candidatura attraverso una **Rete supportiva** che individui un capofila che fungerà da **Gestore**.

All'atto della presentazione dell'istanza il **Gestore**/capofila dovrà presentare dichiarazione dei soggetti costituenti la rete come da modello allegato.

Tanto nella forma di partecipazione singola quanto in quella aggregata, ciascun Ente del Terzo Settore può avvalersi del supporto di collaboratori, professionisti, consulenti, realtà tecniche e altri soggetti che contribuiscano al progetto attraverso competenze specifiche e servizi specialistici.

La composizione e le modalità di coinvolgimento della rete supportiva devono essere specificate nella **Proposta preliminare** e potranno essere integrate durante il processo di **Co-progettazione**.

Nella manifestazione di interesse, gli ETS devono specificare chiaramente il ruolo per cui intendono candidarsi all'interno del modello di gestione partecipativa, distinguendo tra la funzione di Gestore e quella di Partner.

Il ruolo di **Gestore** comporta la responsabilità del coordinamento operativo dello spazio, della sua gestione quotidiana, dello sviluppo delle relazioni territoriali e del coordinamento con **Partner** e **Utilizzatori**. Il ruolo di **Partner** comporta il contributo attraverso competenze specialistiche e progetti tematici mirati, operando in coordinamento con il **Gestore** secondo modalità collaborative da definire nel processo di **Co-progettazione**.

Un medesimo soggetto non può candidarsi contemporaneamente per entrambi i ruoli, mentre è possibile che più **ETS** si candidino per il medesimo ruolo, favorendo lo sviluppo di sinergie e collaborazioni durante il tavolo di **Co-progettazione** secondo la natura cooperativa della procedura

La procedura, attivata con la pubblicazione del presente Avviso, si articola nelle fasi di seguito indicate.

Prima fase -Manifestazione di interesse

Gli ETS interessati a partecipare alla procedura, in forma singola o aggregata dovranno presentare apposita istanza al Comune di Castel Maggiore, entro e non oltre le ore 12:00 del giorno lunedì 8 giugno 2026.

L'istanza potrà essere:

- a) Inviata all' indirizzo PEC del Comune: comune.castelmaggiore@pec.renogalliera.it (anche da un indirizzo email non pec)
- b) Consegnata direttamente agli sportelli URP negli orari di apertura

- c) Trasmessa tramite il servizio postale all'indirizzo. Comune di Castel Maggiore Via Matteotti 10 40013 Castel Maggiore.

Nell'oggetto dell'istanza dovrà essere riportata la seguente dicitura: "AVVISO PUBBLICO PER L'ATTIVAZIONE DI UN PARTENARIATO CON ETS, FINALIZZATO ALLA CO-PROGETTAZIONE per "CRESCERE INSIEME : Laboratorio famiglie nella ex scuola Villa Salina".

Qualora l'istanza sia trasmessa con le modalità di cui alla lettera b) e c) la documentazione dovrà essere contenuta in una busta chiusa riportante il nome del soggetto che presenta l'istanza, oltre all'oggetto in precedenza specificato

Le istanze pervenute oltre il termine indicato non saranno prese in considerazione. A tal fine farà fede quanto risultante dalla registrazione di protocollo.

L'istanza sarà costituita da

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Redatta utilizzando il modello allegato 1. Questa domanda deve essere presentata da coloro che si candidino come **Gestore unico** o di una **Rete** e come **Partner** non facenti parte di una Rete.

DICHIARAZIONE DI PARTECIPAZIONE AD UNA RETE

Redatta utilizzando il modello allegato 2. Questa dichiarazione deve essere compilata da coloro che compongano una **Rete**, ad esclusione del soggetto **Gestore** che redigerà l'allegato 3. Il Gestore/capofila e raccoglierà le varie dichiarazioni e le allegherà all'istanza.

DICHIARAZIONE SUL POSSESSO DEI REQUISITI A CONTRATTARE CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Redatta utilizzando il modello allegato 3. Questa dichiarazione deve essere presentata da tutti coloro che partecipino all'avviso quale **Gestore**, o quale **Partner** non facente parte di una rete.

REQUISITI D'IDONEITA' PARTENARIALE

Redatta utilizzando il modello allegato 4. Questa dichiarazione deve essere presentata da coloro che si candidino come **Gestore** unico, come **Gestore/Capofila** nell'ambito di una **Rete**, o come **Partner** non facenti parte di una **Rete**. Questo documento costituisce uno degli elementi di valutazione per l'ammissione al **Tavolo di co-progettazione**.

PROPOSTA PROGETTUALE

Redatta utilizzando il modello allegato 5. La proposta progettuale deve essere presentata da coloro che si candidino come **Gestore** unico, come **Gestore/Capofila** nell'ambito di una **Rete**, o come **Partner** non facenti parte di una **Rete**. Questo documento costituisce uno degli elementi di valutazione per l'ammissione al **Tavolo di co-progettazione**.

Non saranno prese in considerazione domande incomplete, condizionate o subordinate.

E' previsto un sopralluogo, non obbligatorio, della struttura per il giorno 28/05/202, dalle ore 10:00. Gli enti interessati a partecipare al sopralluogo dovranno farne richiesta inviando una mail all'indirizzo comune.castelmaggiore@pec.renogalliera.it entro le ore 23:59 del giorno lunedì 25/05/2026

Seconda fase – Valutazione delle manifestazioni d'interesse

Dopo la chiusura del termine per la ricezione delle domande, il **Responsabile del procedimento**, con l'assistenza di due testimoni, verificherà la regolarità formale delle domande presentate e delle autodichiarazioni rese dai soggetti interessati, attivando – ove necessario – il soccorso istruttorio ai sensi dell'art. 6 lett. B) della L. 241/1990.

La verifica, che precede la valutazione, sarà positiva qualora sia riscontrata:

- La completezza dell'istanza;
- La completezza delle dichiarazioni;
- La rispondenza del progetto alle finalità del presente avviso;

Prima della formale adozione di un provvedimento negativo, il **Responsabile del procedimento** comunicherà e agli istanti i motivi che ostano all'accoglimento della domanda, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990, assegnando un termine di 10 giorni per la presentazione di eventuali osservazioni, controdeduzioni ecc.

Le manifestazioni di interesse presentate, ritenute formalmente complete, sono sottoposte a valutazione da parte di una **Commissione di Valutazione** nominata dall'**Amministrazione procedente**, composta da soggetti in possesso di competenze tecniche specifiche negli ambiti della progettazione sociale, della gestione di spazi comunitari e della valutazione di progetti di interesse generale.

La Commissione opera secondo i criteri di valutazione specificati nell'allegato 6 "Criteri di valutazione", garantendo imparzialità, trasparenza e adeguata motivazione delle decisioni. La valutazione viene condotta attraverso l'esame della documentazione presentata e può essere integrata da colloqui di approfondimento con i soggetti candidati per chiarire aspetti specifici delle proposte progettuali.

La Commissione redige verbali delle proprie attività e individua i soggetti idonei alla partecipazione al tavolo di co-progettazione sulla base del raggiungimento delle soglie minime previste. La natura cooperativa della procedura consente la partecipazione simultanea di tutti i soggetti che raggiungano tali soglie per lo sviluppo di sinergie durante il processo collaborativo.

Dopo l'espletamento dell'attività di valutazione, il **Responsabile del procedimento** procederà alla pubblicazione sul sito istituzionale

dell'Amministrazione precedente dell'elenco dei soggetti ammessi e non ammessi.

L'ammissione sarà fatta con riserva di verifica delle dichiarazioni effettuate. Qualora dalla verifica dovessero risultare dichiarazioni mendaci saranno applicate le sanzioni previste dall'art. 76 della L. 445/2000, con decadenza del patto di collaborazione, qualora stipulato.

Terza fase - Co-progettazione

Il **Responsabile del Procedimento**, comunicherà agli interessati, a mezzo di posta elettronica, la data in cui si svolgerà il primo incontro di **Co-progettazione**.

Il tavolo di **Co-progettazione** è composto dall'**Amministrazione precedente**, rappresentata dal **Responsabile del Procedimento** e dai tecnici competenti, e da tutti gli **Enti del Terzo Settore** ammessi alla procedura. La composizione può essere integrata con esperti esterni nelle materie oggetto di **Co-progettazione** e con rappresentanti di organismi tecnici specializzati nella gestione di spazi comunitari.

I lavori sono coordinati dal **Responsabile del Procedimento**, che garantisce l'ordinato svolgimento delle attività, la verbalizzazione degli incontri e la documentazione delle decisioni assunte.

La prima sessione è dedicata alla presentazione delle proposte presentate da parte di ciascun Ente ammesso, alla condivisione delle rispettive competenze e alla definizione del programma di lavoro dettagliato.

Le sessioni successive affrontano specificamente la progettazione del modello gestionale, la definizione degli strumenti operativi, la costruzione del piano di sostenibilità economica e lo sviluppo dei dispositivi di governance partecipativa.

Durante i lavori, il tavolo sviluppa progressivamente una proposta operativa integrata che valorizza i contributi di tutti i partecipanti secondo logiche di complementarità e specializzazione, identificando le sinergie possibili e definendo i ruoli specifici di ciascun soggetto nella gestione del centro polifunzionale.

Attraverso l'attività di **Co-progettazione** viene disciplinata la modalità di utilizzazione dello spazio attraverso la redazione di un regolamento

L'attività di **Co-progettazione** finalizzata all'affidamento dello spazio dovrà concludersi nel termine di sessanta giorni decorrenti dalla data del primo incontro. Successivamente il tavolo di lavoro rimarrà attivo come **Cabina di Regia**.

Al termine dei sessanta giorni, il tavolo di co-progettazione produce una proposta operativa integrata, che può assumere una delle seguenti forme:

1. Proposta unica condivisa, sottoscritta congiuntamente da tutti gli ETS ammessi, con individuazione dei ruoli (gestore e partner specialistici) secondo logica di complementarità.

2. Proposta pluralistica con più ruoli compatibili, qualora gli ETS ammessi presentino candidature coerenti per ruoli diversi e non sovrapponibili (più partner specialistici su ambiti distinti, un solo gestore): in tal caso, tutti gli ETS coerenti con i ruoli disponibili sono ammessi al partenariato plurilaterale.
3. Richiesta motivata di proroga del tavolo, per un massimo di ulteriori 30 giorni, quando le divergenze siano recuperabili e sia accertabile la volontà delle parti di convergere.

Solo qualora, all'esito della proroga di cui al punto 3, permangano due o più proposte alternative fra loro incompatibili, per lo stesso ruolo di gestore, l'Amministrazione precedente potrà ricorrere alla valutazione comparativa sulla base dei criteri di Allegato 5. Tale esito è da considerarsi residuale e argomentato nel verbale conclusivo del tavolo.

Quarta fase – Stipulazione del patto di collaborazione

I proponenti del progetto scelto saranno chiamati a stipulare un patto di collaborazione.

Le spese per la stipulazione del patto saranno a carico dei proponenti.

Entro trenta giorni dalla stipula del patto dovrà essere avviata l'esecuzione del progetto

Quinta fase – Verifica e monitoraggio dell'attività

Conclusa la fase pilota la **Cabina di regia** resterà attiva come tavolo permanente di governance con composizione paritaria: due rappresentanti dell'Amministrazione precedente (tra cui il Responsabile del Procedimento) e due rappresentanti del **Gestore** con compiti di verifica e monitoraggio dell'attività, per le attività di verifica e monitoraggio del progetto.

La **Cabina di regia** si riunisce con cadenza almeno trimestrale nel primo anno e almeno semestrale negli anni successivi. Sedute straordinarie possono essere richieste da ciascuna delle parti. Di ogni seduta si redige verbale.

La **Cabina di regia** ha competenza decisionale diretta sulle scelte operative di attuazione del progetto (calendario, modalità, integrazioni al palinsesto) nei limiti delle risorse e delle finalità dichiarate. Per le variazioni rilevanti (modifiche significative agli obiettivi, alla destinazione degli spazi, all'assetto dei partner, al piano economico) la cabina formula una proposta motivata che l'Amministrazione precedente formalizza con proprio atto. Le variazioni sostanziali (che alterano i caratteri essenziali del partenariato o richiedono nuove deliberazioni di indirizzo) restano in esclusiva decisionale della PA, previa informazione e consultazione della **Cabina di regia**.

In caso di disaccordo non riconducibile in seduta ordinaria, si convoca una seduta straordinaria con l'eventuale partecipazione di un facilitatore. Il ricorso alla risoluzione del patto di collaborazione è previsto solo come ultima istanza.

Sulla base degli indicatori d'impatto e di attività individuati in sede progettuale, annualmente si procederà al monitoraggio dell'attività per verificarne la rispondenza agli obiettivi e la sostenibilità economica

6. RENDICONTAZIONE MONITORAGGIO E RIMBORSI

Il Proponente si impegna a fornire al Comune, con cadenza annuale una rendicontazione illustrativa che contenga le informazioni relative agli obiettivi, le azioni intraprese, i risultati raggiunti, le risorse utilizzate, la sostenibilità economica, valorizzando l'utilizzo di tabelle e grafici, strumenti multimediali e fotografici.

Tale rendicontazione, dovrà comunque essere presentata entro il mese di settembre dell'anno successivo a quello in cui si sono svolte le attività.

La mancata presentazione, a seguito di diffida del Comune, potrà essere causa di risoluzione del patto di collaborazione.

Nelle relazioni illustrative saranno inseriti anche gli elementi di monitoraggio.

Il rimborso della quota delle utenze e delle spese assicurative sarà erogato entro 30 giorni dalla presentazione della documentazione attestante il pagamento.

7. OBBLIGHI IN MATERIA DI TRASPARENZA

Agli atti ed ai provvedimenti relativi alla presente procedura si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni in materia di trasparenza, previste dalla disciplina vigente.

8. ELEZIONE DI DOMICILIO E COMUNICAZIONI

Gli Enti partecipanti alla presente procedura eleggono domicilio nella sede indicata nella domanda di partecipazione alla presente procedura mediante presentazione della domanda.

Le comunicazioni avverranno mediante invio di PEC all'indirizzo indicato nella domanda medesima.

9. AVVIO DEL PROCEDIMENTO - RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E CHIARIMENTI

Il Responsabile del procedimento è individuato nel dott. Roberto Zanella, Responsabile del settore "Affari generali e servizi istituzionali". Il Responsabile del procedimento potrà essere contattato al numero 0516386737 per informazioni sul procedimento.

Gli ETS partecipanti alla presente procedura potranno richiedere chiarimenti mediante invio di espresso quesito al seguente indirizzo:

comune.castelmaggiore@pec.renogalliera.it, indicando nell'oggetto "Avviso co-progettazione per **"CRESCERE INSIEME : Laboratorio famiglie nella ex scuola Villa Salina"** - Richiesta chiarimenti", **entro le ore 23:59 del giorno 02/06/2026.**

I chiarimenti resi dall'Amministrazione saranno pubblicati sul sito istituzionale dell'**Amministrazione procedente** entro 3 (tre) giorni lavorativi dalle richieste di chiarimento.

10. NORME DI RINVIO

Per quanto non espressamente previsto nel presente Avviso si applicano, in quanto compatibili, le norme richiamate in Premessa.

11. RICORSI

Avverso gli atti della presente procedura può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per l'Emilia-Romagna, sede di Bologna, nei termini previsti dal Codice del Processo Amministrativo, di cui al d. lgs. n. 104/2010 e ss. mm., trattandosi di attività procedimentalizzata inerente la funzione pubblica.

12. ALLEGATI

ALLEGATO 1 - DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

ALLEGATO 2 - DICHIARAZIONE DEI SOGGETTI PARTECIPANTI AD UNA RETE

ALLEGATO 3 - DICHIARAZIONE SUL POSSESSO DEI REQUISITI A CONTRATTARE CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

ALLEGATO 4 – REQUISITI D'IDONEITA' PARTENARIALE

ALLEGATO 5 – MODELLO PROPOSTA PROGETTUALE

ALLEGATO 6 - CRITERI DI VALUTAZIONE

ALLEGATO 7 - SCHEDA DESCRITTIVA DELL'IMMOBILE

ALLEGATO 7 BIS - PLANIMETRIA

ALLEGATO 8 - DOCUMENTO DI PROPOSTA PARTECIPATA